GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDI 6 SETTEMBRE — NUM. 210

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA. — art. 19, N. 10 della legge sulla tassa di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **512** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 dello Statuto;

Volendo Noi provvedere alla direzione ed alla trattazione delle cause degli Economati generali dei beneficii vacanti in modo uniforme a quello che dalle leggi vigenti è stabilito per la direzione e la trattazione delle cause dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° ottobre 1893, le attribuzioni degli uffici delle R. Avvocature erariali, a norma della legge 28 novembre 1875 n. 2871 (serie 2ª) e del R. decreto 16 gennaio 1876 n. 2914 (serie 2ª), sono estese agli Economati dei beneficii vacanti ed agli enti, dei quali essi hanno la legale rappresentanza o l'amministrazione.

Art. 2.

A titolo di contributo per le spese di personale e di materiale, gli Economati generali dei beneficii vacanti verseranno annualmente al Tesoro la complessiva somma di lire cinquemila, da ripartirsi con decreto ministeriale in ciascun anno, fra gli Economati medesimi, in occasione dell'approvazione dei rispettivi bilanci preventivi, ed in proporzione della somma complessiva delle entrate e delle spese nei bilanci medesimi autorizzate.

Art. 3.

A norma di quanto è stabilito nell'art. 7 del R. decreto 16 gennaio 1876 succitato, ove sorga la necessità di provvedere alla difesa di cause nelle quali siavi conflitto di interessi fra l'Amministrazione degli Economati dei beneficii vacanti, e qualsiasi Amministrazione dello Stato, o il Fondo pel culto, o il Fondo di religione e di beneficenza per la città di Roma, sarà di volta in volta delegato, con decreto ministeriale alla rappresentanza ed alla difesa dell'Economato, udito il parere dell'avvocato generale erariale, un avvocato o procuratore del Foro libero.

Art. 4.

Nelle cause che interessano enti rappresentati o amministrati dagli Economati, in caso di vacanza, o per altro motivo legale, la difesa legalmente costituita nelle cause pendenti continua finchè rispettivamente l'Economato o il titolare immesso o ricostituito nel legale possesso vi abbia altrimenti provveduto.

La difesa delle cause pendenti nell'interesse degli Economati sarà affidata all'Avvocatura erariale dal giorno in cui sarà pronunciata sentenza definitiva, interlocutoria o preparatoria.

Il Ministero di Grazia e Giustizia provvederà in via amministrativa alla liquidazione degli onorari dovuti per tali cause agli avvocati del Foro libero, udito il parere dell'Avvocatura generale erariale.

Art. 5.

Con istruzioni ministeriali saranno determinate le norme dirette a provvedere all'anticipazione ed al pagamento delle spese di lite, ad ordinare la relativa contabilità e la consegna degli atti delle cause pendenti, ed a dare ogni altra disposizione necessaria all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, li 29 agosto 1893.

UMBERTO.

F. Santamaria-Nicolini.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Santamaria-Niccolini.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali dell'11 agosto 1893:

Pinto Ferdinando, usciere di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli, è nominato capo usciere con lo stipendio di lire 1200.

Di Mezzo Angelo, usciere di 2ª classe nel detto Economato, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 1000

Noce Antonio, è nominato usciere di 2ª classe nell'Economato anzidetto con lo stipendio di lire 900.

Valfrè di Bonzo Ferdinando, segretario di 1ª categoria nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 4000.

Piano Felice, id. id. alla seconda classe con lo stipendio di lire 3500.

Ballerini Esuperanzo, segretario di terza classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Bologna, è trasferito in soprannumero nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino con l'attuale stipendio di lire 3000, cessando dalla temporanea applicazione alla Direzione generale del Fondo per il Culto.

Marchiandi Paolo Emilio, vice segretario di prima categoria nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino è nominato segretario di terza classe con lo stipendio di lire 3000.

Briglione di Viarigi Agostino, reggente il posto di vice segretario di seconda classe e di prima categoria nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, è nominato reggente il posto di segretario di terza classe con lo stipendio di lire 2750.

Macario Vincenzo, vice segretario di prima categoria con lire 2000 nell'Economato dei benefici vacanti in Torino, è promosso alla prima classe con lo stipendio di lire 2500.

Polotti di Rigas Alessandro, id. id. con lire 1500, è promosso reggente il posto di vice segretario di prima classe con lo stipendio di lire 2250.

Voli Giuseppe, id. id., è promosso alla seconda classe con lo stipendio di lire 2000.

Melchiorri Terenzio, vice segretario di seconda categoria nell'Economato dei benefici vacanti in Torino, è promosso alla prima classe con lo stipendio di lire 2500.

Pacellini Vittorio, id. id., è promosso alla seconda classe con lo stipendio di lire 2000.

Valfrè di Bonzo Adolfo, id. id. in soprannumero, è collocato in pianta coll'attuale stipendio di lire 1500.

Proglio Emilio, ufficiale d'ordine nell'Economato dei benefici vacanti in Torino, è promosso alla prima classe con lo stipendio di lire 1500

Carbonelli Luigi, scrivano straordinario presso la Direzione generale del Fondo per il Culto, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ufficiale d'ordine di seconda classe con lire 1400 nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, cessando dall'attuale applicazione.

Fanecco Pietro, vice archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti in Venezia, è nominato archivista con lo stipendio di lire 2500.

Buffa Pasquale, ufficiale d'ordine nell'Economato generale dei benefici vacanti in Venezia, è nominato vice archivista con lo stipendio di lire 1800.

De Virgiliis Alessandro, scrivano straordinario presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ufficiale d'ordine nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia con lo stipendio di lire 1400.

Bozzo cav. Giovanni, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti in Palermo, è dispensato, a sua domanda, dalla temporanea applicazione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con decorrenza dal primo settembre prossimo venturo.

Crispo Moncada Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Economato dei benefici vacanti in Palermo, è promosso alla seconda classe con lo stipendio di lire 1400.

Con Regio decreto del 25 agosto 1893:

Scarflotti cav. Roberto, reggente il posto di economo generale dei benefizi vacanti in Torino, è nominato economo generale con lo stipendio di lire 8000

Dagnini cav. Callimaco, reggente il posto di economo generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato economo generale con lo stipendio di lire 7000.

Con decreto ministeriale del 25 agosto 1893:

Sono accettate le dimissioni presentate da De Thinelli Emerico dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Latisana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911931 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1555, al nome di Pianca Carlo Caterina e Giuseppina di Crescentino, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montevideo (America), e prole nascitura dalla interdetta Origlia Virginia fu Carlo, moglie del detto Pianca Crescentino, sotto la tutela di Origlia Pietro, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Pianca Ubaldo-Carlo, Caterina e Giuseppina di Crescentino, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*).

Avviso.

È stato presentato per traslazione il certificato n. 761607 d'iscrizione per la rendita di L. 30, al nome di Busiello Maria Giuseppa fu Antonio, moglie di Piccolo Michele fu Michele, domiciliata in Somma Vesuviana (Napoli), e vincolato come fondo dotale della titolare.

Tale certificato è avariato e le sue due facciate, oltre essere staccate, sono appiccicate, ciascuna, su un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto detti fogli esistessero dichiarazioni per cui fossero interessati i terzi.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta traslazione e si farà la consegna del certificato ai predetti coniugi.

Roma, 2 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893 n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, entro il giorno 20 settembre 1893, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;
2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;
3. Ha l'esercizio dei diritti civili;
4. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri, 2, 3 e 4 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1º dicembre 1889 n 6509 (serie 3ª)

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 3, 4.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890 n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R decreto 15 agosto 1893.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale.

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 novembre 1893, alle ore 9 ant.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che non avranno compiuti i trent'anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

Roma, addì 21 agosto 1893.

Il Ministro
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

R. Università degli studi di Padova

CONCORSO A SUSSIDI
per gli studenti della Scuola di Magistero in Scienze

È aperto per l'anno scolastico 1893-94 un concorso per esame ad alcuni sussidii, non inferiori a 450 lire, da conferirsi presso la scuola di Magistero in Scienze della R. Università di Padova.

A questi sussidii potranno concorrere gli aspiranti alle lauree in matematica, in fisica, in chimica o in scienze naturali inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessarii documenti, dovranno essere presentate entro il 5 novembre 1893 al Rettore sottoscritto: gli esami di concorso avranno luogo dopo il 5 e prima del 20 novembre.

Il Consiglio della Scuola di Magistero ha stabilito il numero e l'indole delle prove di esame per i concorrenti delle varie sezioni come segue:

Sezione di Fisica

Per gli studenti inscritti nel 1º anno della Scuola:
a) una prova scritta di fisica;
b) un esame orale sulla fisica e sulla matematica.

Per quelli inscritti al 2º anno:
a) una prova pratica di fisica;
b) un esame orale di fisica, di chimica e di matematica.

Sezione di Chimica

Per gli inscritti nel 1º anno:
a) una prova scritta sopra un argomento di chimica generale.
b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

Per gli inscritti nel 2º anno:
a) una prova pratica di chimica analitica;
b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

Sezione di Storia naturale.

Per gli iscritti nel 1º anno:
a) una prova pratica, con relazione scritta sopra un argomento di storia naturale;
b) una prova orale sulla storia naturale e la fisica o la chimica, a scelta del concorrente.

Per gli inscritti nel 2° anno:

a) una prova pratica sopra un argomento di storia naturale, a scelta del candidato;

b) un esame orale sulla storia naturale.

Sezione di Matematica.

Per gli studenti inscritti nel 1° anno della Scuola:

a) due prove scritte; una sopra argomento analitico, l'altra su argomento geometrico;

b) un esame orale di matematica e di fisica.

Per gli studenti del 2° anno:

a) due prove scritte sulle materie studiate nell'anno precedente;

b) un esame orale sulle medesime.

Il programma per l'esame in ciascuna materia è quello stesso delle lezioni fatte nella Università di Padova durante l'anno in cui il candidato era inscritto a quel corso.

Padova, 15 agosto 1893.

Il Rettore
CARLO F. FERRARIS.

Il Presiede della Facoltà
G. LORENZONI.

R. ISTITUTO MUSICALE

SEZIONE ACCADEMICA

PROGRAMMA

È aperto il concorso per una **Composizione a quattro voci dissimili** (*Soli e Cori*), da scriversi nelle relative chiavi, con accompagnamento di piccola orchestra, sulle parole del *XCI Salmo Davidico*:

« 1. Bonum est confiteri Domino, et psallere nomini tuo, Altissime.

« 2. Ad annuntiandum mane misericordiam tuam, et veritatem tuam per noctem;

« 3. In decachordo, psalterio; cum cantico, in cithara.

« 4. Quia delectasti me Domine, in factura tua: et in operibus menuum tuarum exultabo.

« 5. Quam magnificata sunt opera tua, Domine! nimis profundæ factæ sunt cogitationes tuæ.

« 6. Vir insipiens non cognoscet: et stultus non intelliget hæc.

« 7. Cum exorti fuerint peccatores, sicut fœnum: et apparuerint omnes, qui operantur iniquitatem.

« 8. Ut intereant in sæculum sæculi; tu autem Altissimus in æternum, Domine.

« 9. Quoniam ecce inimici tui, Domine, quoniam ecce inimici tui peribunt: et dispergentur omnes, qui operantur iniquitatem.

« 10. Et exaltabitur, sicut unicornis cornu meum; et senectus mea in misericordia uberi.

« 11. Et despexit oculus meus inimicos meos; et insurgentibus in me malignantibus, audiet auris mea.

« 12. Justus, ut palma florebit; sicut cedrus Libani multiplicabitur.

« 13. Plantati in domo Domini: in atriis domus Dei nostri florebunt.

« 14. Adhuc multiplicabuntur in senecta uberi; et bene patientes erunt, ut annuntient:

« 15. Quoniam rectus Dominus Deus noster; et non est iniquitas in eo.

« Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto

« Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen ».

Vien lasciata intera libertà, ai concorrenti, per la scelta dello *stile*; si esige solo che esso sia *conveniente* al concetto del testo.

L'autore della composizione che conseguirà il premio, riscuoterà dalla cassa del R. Istituto la somma di L. 300.

Per questo concorso dovrà osservarsi quanto è disposto negli articoli 10 e seguenti del regolamento in data 16 marzo 1892, e quanto in questo programma è stabilito, vale a dire:

1. I soli compositori italiani, o che in Italia abbiano fatto i loro studii, vi sono ammessi.

2. Il giudizio del concorso è affidato all'Accademia del R. Istituto, la quale giudicherà secondo le norme stabilite dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del regolamento summentovato.

3. Il risultato del concorso sarà fatto noto per mezzo della stampa; il *verbale* concernente il giudizio sarà sempre ostensibile, agli interessati, presso la segreteria dell'Accademia.

4. Le composizioni da presentarsi al concorso dovranno essere scritte intelligibilmente in partitura e recapitate, franche di ogni spesa, alla segreteria della R. Accademia, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 28 febbraio 1894. La segreteria ne rilascerà ricevuta a chi le presenti.

5. Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'Autore, ma saranno distinte con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato, dentro il quale saranno registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente; nel biglietto dovrà pure indicarsi dove e con chi abbia fatto il concorrente i suoi studi di composizione.

6. Soltanto i biglietti relativi alla composizione premiata o distinta sia con l'*accessit*, sia con *menzione onorevole* ai termini del seguente n. 10, saranno aperti: gli altri, risoluto il concorso, saranno resti tutti sigillati, insieme alle relative composizioni, a chi riporterà la ricevuta di consegna, di che nel precedente n. 4. Colui che in tal modo vorrà ritirare una composizione, dovrà, sulla ricevuta stessa, notare l'avvenuta restituzione.

7. Fermo in ogni restante quanto è disposto nel numero precedente, le composizioni che fossero trasmesse direttamente alla segreteria dell'Accademia con mezzo postale non saranno restituite, fuorchè il richiedente constati, con prove non dubbie, di essere esso lo autore o uno speciale delegato dell'autore.

8. La R. Accademia non risponde della conservazione delle composizioni, che, entro un mese dalla pubblicazione del risultato del concorso, non saranno ritirate; trascorso un anno dalla pubblicazione, non saranno ulteriormente ricevute domande di restituzione.

9. Il premio s'intenderà conseguito a titolo soltanto *onorifico* da quel concorrente che sia stato già due volte vittorioso nei precedenti concorsi aperti dalla R. Accademia.

Avvenendo un tal caso, il Collegio accademico, con nuova votazione, secondo il disposto dell'art. 10 e seguenti del precitato regolamento, deciderà se il premio effettivo debba aggiudicarsi ad altro dei concorrenti.

10. L'Accademia terrà fuori del concorso le composizioni nelle quali le condizioni del programma non fossero rigorosamente osservate; riservandosi per altro di rimeritarle con *menzione onorevole*, quando le creda degne di tale distinzione.

11. Il R. Istituto, depositando di diritto nella sua Biblioteca le composizioni che conseguirono il *premio*, l'*accessit*, e la *menzione onorevole*, si riserva la facoltà di eseguirle ne' suoi trattenimenti musicali, rilasciando però ai respettivi autori intero il loro diritto di artistica proprietà.

12. A forma del disposto dell'art. 13 del regolamento surrammentato, ai concorsi di composizione aperti dalla R. Accademia « non possono prender parte, come concorrenti, i membri, sia residenti, sia corrispondenti dell'Accademia stessa », cui di questi concorsi è deferito il giudizio.

Firenze, dal R. Istituto musicale, via degli Alfani n. 84, li 1° agosto 1893.

Visto:
Il Presidente della R. Accademia
F. TORRIGIANI.

Il Segretario della R. Accademia
E. MORETTI.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso a professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Messina.*

La Commissione per l'esame dei titoli de' concorrenti, composta dei professori Ghironi, Gabba, Filomusi-Guelfi, Polacco e Ferdinando Bianchi, cominciò i suoi lavori il giorno 5 corrente, e li condusse a termine in sedici sedute; dopo un accurato studio ed una larga discussione sul merito dei concorrenti, giunse ai risultati che qui si riferiscono.

Concorrevano i signori:

Bianchi Emilio,
Facelli Cesare,
Pugliese Giuseppe,
Cuturi Torquato,
Ferrarini Ludovico,
Simoncelli Vincenzo,
Cavallaro-Freni Salvatore,
Tartufari Luigi,
De Pirro Vito,
Brezzo Camillo,
Coviello Nicola,
Fiorentino Pietro,
Grego Umberto,
Pisani-Ceraolo Pietro,
Bensa Paolo Emilio,
Venezian Giacomo,
Piola Giuseppe,
Camarada-Bartoli Gaetano,
Venturi Carlo.

La Commissione, come criterio generale, partì dalla convinzione che di fronte alle esigenze odierne della scienza ed alla importanza della cattedra messa a concorso si debba procedere con severità nel determinare quali fra i concorrenti siano meritevoli della eleggibilità, e si debba attribuire peso adeguato al valore scientifico ed alla posizione didattica.

1. Bianchi Emilio (docente a Pisa, reggente la cattedra di diritto civile nell'Istituto di scienze sociali a Firenze, dichiarato eleggibile più volte. V. *allegato*), dimostra pregi per larghezza e maturità di studi pratici, per l'ordine e la chiarezza dell'esposizione, da cui si argomenta in lui una buona attitudine didattica. Però i suoi molti lavori generalmente non presentano originalità di ricerche e non sono bastantemente inspirati all'indirizzo scientifico. Il volume *Appunti e Questioni* è una raccolta di monografie e note di valore complessivamente mediocre, taluno elaborato con elevatezza, altre poco corrispondenti allo stato odierno della dottrina. I due volumi *Corso di legislazione agraria*, se possono offrire vantaggio ai pratici non hanno un valore apprezzabile come titolo cattedratico, contenendo essi una trattazione compendiosa e non troppo profonda di una lunga serie di istituti.

Nel libro *Dei rapporti patrimoniali dei coniugi* l'autore ha posto maggior cura e meglio spiegate le sue attitudini; vi è una più ampia preparazione, congiunta sempre alla lucidità della forma; ma per la tendenza già rilevata in lui e per la trascuranza dell'elemento storico, è piuttosto un libro di utile consultazione che non un'opera di vera importanza scientifica.

Questo lavoro fu poi riprodotto con poche e non sostanziali innovazioni, ma pure con qualche miglioramento, nell'altro sul *Contratto di matrimonio*

Migliori sono sembrate alcune fra le ultime sue monografie, p. es. quella sulla *Esecuzione a carico dei comuni e dello Stato*, nelle quali tuttavia domina sempre il carattere giurisprudenziale.

2. Facelli Cesare (docente a Roma, dichiarato eleggibile altre volte. V. *allegato*), ha un complesso di doti naturali abbastanza pregevoli, dalle quali non ha tratto il profitto che poteva. I migliori suoi lavori sono i primi, mentre gli ultimi appariscono alquanto trascurati. La sua monografia sulla *Exceptio non numeratae pecuniae* è degna di considerazione, malgrado i difetti soliti in un primo lavoro. Lo studio sulla *successione dei figli naturali*, benchè presenti qualche incompletezza e qualche errore di diritto positivo, merita encomio per la chiarezza e per la coerenza logica. Ma nel suo più recente libro *Sulla cittadinanza e godimento dei diritti civili*, egli presenta sotto forma di monografia non più che un capitolo di un trattato generale, peccando per la scarsezza della preparazione e talora seguendo alla lettera insegnamenti di altri autori. Tuttavia crede la Commissione che sia giusto tener conto delle attitudini e del buon indirizzo spiegati dal Facelli nei lavori precedenti.

3. Pugliese Giuseppe (avvocato dichiarato eleggibile altra volta - V. *allegato*). È concorde la Commissione nell'apprezzare le sue qualità di buon giurista pratico, che unisce un retto criterio alla conoscenza in generale esatta del diritto positivo. Nei suoi due volumi sulla *Prescrizione acquisitiva ed estintiva* è lodevole il proposito di studiare analiticamente le due forme di prescrizione, scevarandole; ma perciò apparisce difetto di trattazione il non avere premessa una teoria comune e generale. Si nota pure non essere sempre ben valutato l'elemento storico, essere scarsa la conoscenza del diritto romano che pure l'autore intende applicare, come scarsa è la suppellettile dottrinale; il che spiega le soluzioni talvolta affrettate, certe lacune del suo libro, anche intorno a concetti fondamentali.

4. Cuturi Torquato (professore di diritto civile a Perugia, dichiarato eleggibile più volte. V. *allegato*). È un candidato meritevole di molta considerazione, sebbene i suoi ultimi lavori non dimostrino un progresso. Colto e studioso, presentò col libro sui *Fedecommessi* un lavoro notevole che gli assegnò un posto distinto fra i nostri civilisti; vi è metodo ed accuratezza, e benchè non sia completa la parte storica, è assai lodevole la paziente raccolta di materiali tratti dalla giurisprudenza medioevale. Fu però notata una deficienza rispetto alla legislazione comparata e una certa disuguaglianza di approfondimento nei diversi lati dell'istituto, sicchè la parte più vigorosa del libro è quella riguardante le *fiducie*. Diverso è il valore dell'altro volume sulla *vendita, cessione e permuta*, che ha carattere di commentario pratico piuttostochè di un lavoro scientifico; fu notato che nella composizione stessa del libro i tre temi che ne sono l'oggetto trovano uno svolgimento disuguale.

Nel contenuto non è un lavoro che molto aggiunga a ciò che si aveva nelle opere anteriori anche solo italiane: lo studio del diritto romano non è sempre abbastanza curato. In complesso però si riconosce anche in quest'opera il giurista giudizioso, specialmente in alcuni punti meglio trattati, come quelli sulla promessa di compravendita e sullo evizione. Il più recente lavoro sulla *Paternità dei figli naturali*, abbastanza pregevole sotto l'aspetto storico, non sembra adeguato nel resto, all'altezza del tema. Altri lavori, specialmente quello sulla *Scuola del diritto civile a Perugia*, attestano indubbiamente il notevole grado di cultura dell'autore.

5. Ferrarini Lodovico (dottore in legge, docente a Modena). Come esordiente, possiede qualità ed attitudini abbastanza commendevoli, ma non sembra abbastanza maturo per l'insegnamento. Tra le poche sue monografie quella sulla *causa* negli atti giuridici, sulla *lesione*, sulla *rappresentanza* e sul *subingresso ipotecario*, dimostrano buon criterio ma non danno un contributo di qualche entità. Nel lavoro più notevole sulla *Invalidità degli atti giuridici*, se può dubitarsi che convenga a chi esordisce la scelta di un tema così poderoso, si riconosce che l'autore dà buone speranze di sè, sia per la serietà della riflessione, sia per la castigatezza della forma. Ma non può dirsi completa in riguardo alla legge positiva e in riguardo alla dottrina, questa sua trattazione della teoria generale delle nullità. Tuttavia la Commissione crede di poter incoraggiare il Ferrarini a perseverare negli studi.

6. Simoncelli Vincenzo (docente a Roma, già professore ordinario di diritto civile a Camerino, professore alla scuola superiore di Portici, dichiarato eleggibile più volte. V. *allegato*) E' certamente uno dei migliori concorrenti. La buona coltura, l'acutezza del criterio, l'attitudine alle indagini scientifiche e la sobrietà della esposizione appariscono costantemente nei suoi lavori, anche dove si riscontrano

mende od imperfezioni, malgrado le quali è innegabile che la sua intelligenza di giurista si è venuta fortificando.

Esordì felicemente colla monografia sulla *destinazione del padre di famiglia*. Cogli studi posteriori sulla *Enfiteusi* diede un buon saggio della sua capacità nell'indagare l'organismo degli istituti, ravvicinando il lato storico al lato giuridico, e questo e quello al lato economico; però il suo proposito fu indirizzato piuttosto ad una critica del diritto attuale, che non alla esposizione dommatica dell'Istituto, secondo la legge vigente.

L'altro lavoro sul *contratto di locazione* è condotto pur esso con sicurezza di cognizioni e con metodo scientifico, ed è lodevolmente completato colle applicazioni delle leggi speciali, ma non può dirsi che sia costante l'accuratezza della trattazione, non essendo in qualche punto completa l'analisi e lo studio della letteratura. Osservazione analoga fu fatta riguardo ad altri scritti minori, alcuni bene elaborati, come quello sull'*Azione revocatoria*, altri meno, come quello sulla *Dottrina della custodia*. Ciò che particolarmente emerge nel Simoncelli è l'attitudine a confortare lo studio del diritto colla osservazione della vita sociale odierna.

Pei quali apprezzamenti la Commissione trova in lui un insieme di buone doti intellettuali che fanno sperare sempre migliori lavori.

7. Cavalaro Freni Salvatore (docente di filosofia del diritto a Catania, già incaricato di vari insegnamenti, dichiarato eleggibile altra volta. V. *allegato*). Ha la conoscenza pratica della legge nei temi presi a studiare e la chiarezza della forma congiunta ad una certa coltura generale; coltura e cognizioni però che anche ne' suoi lavori di diritto civile: *Modi di acquisto della proprietà; Studi di diritto civile; Forme del testamento pubblico*, non sono di tal grado da rendere quei lavori ben rispondenti allo stato attuale della scienza.

8. Tartufari Luigi (già docente e poi incaricato a Parma, dichiarato eleggibile altre volte, ora professore straordinario di diritto commerciale a Macerata. V. *allegato*. È concorrente degno di molta considerazione per la serietà degli studi, pel metodo scientifico della ricerca e per l'uso ampio della letteratura, anche nel campo del diritto commerciale; mentre però dimostra qualche difetto nella composizione dei suoi libri.

Il primo suo studio sui *Contratti a favore dei terzi* è lodevole soprattutto per ampiezza e coscienziosità di ricerche, ma presenta il difetto di avere trasportata nel diritto positivo italiano una teoria sostenuta da scrittori tedeschi, senza assodare abbastanza la sua rispondenza alle disposizioni del codice. Fu osservato anche nella costruzione dell'istituto in genere aver egli dato soverchio peso all'elemento intenzionale dei contraenti, non valutando abbastanza l'elemento obbiettivo. Senza dubbio però trattasi qui di un contributo notevole alla letteratura giuridica italiana.

Nel lavoro più recente sulla *rappresentanza nei contratti* egli mostra pure un largo possesso dei mezzi di studio e l'intendimento lodevole di raccogliere a sistema istituti sparsi nel codice; ma si nota un certo agglomeramento di minute applicazioni, mentre il concetto organico della rappresentanza, studiato felicemente sotto alcuni aspetti rimane in complesso sotto altri; fu poi rilevata qualche inesattezza sul concetto di taluni istituti richiamati sotto la figura della rappresentanza.

In altre monografie e note del Tartufari (p. e. in quelle sulla menzione delle formalità testamentarie, sulla promessa di vendita, sulla ricostruzione di testamenti smarriti o distrutti) apparisce ancora la sodezza del criterio, attestante in lui un giurista assai bene avviato.

9. De Piero Vito (docente a Roma, professore di diritto civile a Camerino, dichiarato eleggibile altre volte - V. *Allegato*). Offre anche egli una solida base di coltura ed un buon indirizzo, sebbene nella scelta dei temi di studio dimostri una tendenza piuttosto giurisprudenziale. Il volume *Questioni di diritto civile* è una raccolta di monografie e note di vario valore, però condotte sempre con vigore logico. Un progresso notevole si trova nel trattato sulla *Enfiteusi*, dove se è deficiente lo sviluppo storico e anche l'analisi di alcuni temi fondamentali, è però lodevole il tentativo di giungere ad una costruzione dommatica del vigente diritto enfiteutico. L'altro lavoro sulla *Teoria dell'indebito* ha maggiore carattere scientifico, ma in esso sono trascurate nella trattazione dell'indebito le relazioni con le altre *condictiones*.

10. Brezzo Camillo (docente a Torino, incaricato di istituzioni di diritto civile a Perugia). Presenta pur egli notevoli pregi di metodo e di indirizzo scientifico, come già appare nei suoi lavori di diritto romano sulla *rei vindicatio* e sulla *publiciana*.

Tra le monografie posteriori parve buona quella sulle sostituzioni fidecommissarie; meno encomiabile il suo programma di istituzioni. Il trattato sulla *azione revocatoria* ha non poca importanza per la giusta valutazione dell'elemento storico e per la buona elaborazione nel campo del diritto odierno; difetta in rapporto alla legislazione comparata e in generale sarebbe desiderabile maggior temperanza nei giudizi e nella sua tendenza a sistematizzare.

11. Coviello Nicola (avvocato). Anch'egli ha buone attitudini di giurista e intendimenti scientifici.

Dalla monografia alquanto difettosa sulle *servitù irregolari*, agli scritti sui *giudicati di Stato*, sull'*art. 1235, sul mandato qualificato*, il progresso è sensibile.

Il lavoro sul *diritto di superficie* è molto studiato nella parte generale, benchè non sia adeguata l'indagine sulla natura dell'istituto nel diritto odierno e delle sue principali applicazioni.

12. Fiorentino Pietro (già docente e incaricato di varii insegnamenti a Catania, dichiarato eleggibile più volte, *V. allegato*). È un candidato meritevole di riguardo per la sua continuata operosità e per la sua coltura, non rispondente però appieno alle esigenze attuali del diritto civile.

La migliore tra le sue pubblicazioni resta quella sul *Diritto internazionale privato*, lodevole per la indipendenza dei giudizi e in riguardo all'epoca in cui fu fatta.

I lavori posteriori, *Genesi e sintesi del diritto civile, Conferenze sul diritto privato*, non scevri di mende nell'intrinseco, rivelano attitudini didattiche. L'ultimo libro sulle *persone morali* conferma l'apprezzamento indicato, non mancando di pregi, ma essendo non pari all'altezza del tema. In complesso egli ha studiato più la gestione amministrativa che non il sistema ed i caratteri giuridici dell'istituto. Certe idee fondamentali per l'autore, p. e. sulla pretesa personalità giuridica della famiglia, sono assai debolmente dimostrate, e si nota una lacuna sul tema importante della estinzione delle persone giuridiche. In generale forse per incompleta conoscenza della dottrina odierna, ricorre non di rado il difetto di presentare come postulati concetti discutibili e discussi.

13 Grego Umberto (docente a Genova). A giudizio della Commissione merita incoraggiamento per la coscienziosità spiegata nei suoi lavori. Quello sui *mediatori*, benchè vertente su materia principalmente commerciale, fu apprezzato per la diligenza e per l'intendimento critico. Fra gli altri risulta migliore il breve scritto sulla *revoca del mandato*, che contiene una esposizione accurata dello stato della questione. Ma il suo lavoro principale sulle *scorte*, benchè concepito nell'intento di raggruppare le varie applicazioni, non è scevro di inesattezze e di lacune, specialmente sul concetto legale degl'immobili per destinazione. In complesso prepondera nei suoi lavori il carattere di compilazioni.

14. Pisani Ceraolo Pietro (avvocato dichiarato eleggibile a straordinario, V. *allegato*). Nei suoi primi lavori sul *matrimonio* e sulla *enfiteusi*, malgrado una certa prontezza d'ingegno, presenta una grande leggerezza di trattazione, oltre la scarsità della dottrina e la mancanza di metodo scientifico. L'ultima pubblicazione, principio di un *corso di istituzioni*, non può essere presa in considerazione stante la superficialità dei concetti, a non dire di sviste ed errori assai gravi, per esempio la dimostrata ignoranza del principio che regola la incapacità civile del condannato.

15. Bensa Paolo Emilio (docente e dottore aggregato a Genova, incaricato di dir. civile, V *allegato*) Ha poche e brevi pubblicazioni sue proprie; *sul pagamento dei debiti ereditari*, sul *giuramento* e un primo fascicolo di un *corso di istituzioni*; nelle quali dimostra però intelligenza di giurista e coltura. Potrebbe dubitarsi che queste sole

pubblicazioni fossero titolo sufficiente; ma si è tenuto conto anche delle sue note al Windscheid, in collaborazione col prof. Fadda, e della sua notevole carriera didattica.

16. Venezian Giacomo (docente a Roma, già professore di diritto civile a Camerino, incaricato a Macerata, dichiarato eleggibile più volte, V. *allegato*). Ha lavori importanti per l'indirizzo scientifico e l'acutezza delle vedute, benchè nella difesa di nuove e discutibili teorie egli dia una parte troppo prevalente nelle ricerche di carattere sociologico e ne affretti l'applicazione al diritto positivo. Il libro sul *risarcimento* dei *danni*, tutt'ora incompiuto, presenta un notevole valore intrinseco, sotto l'aspetto della coltura e della critica; rimane incompleta la ricerca storica, e non completa la dimostrazione della tesi fondamentale dell'autore secondo il sistema del codice.

Di minor pregio è la monograa sulla *causali nei contratti*, che può dirsi un lavoro appena cominciato e in cui la dottrina dell'autore sul valore dell'elemento consensuale non è ben definita in sè e nelle sue conseguenze.

Il discorso sulle *reliquie della proprietà collettiva*, quantunque non completo nemmeno dal punto di vista storico, rivela anch'egli la coltura e lo spirito indagatore del Venezian.

L'altro lavoro sulla *ripartizione dell'asse ereditario* mostra anch'esso soverchia tendenza alle singolarità e può riuscire meno utile per l'abuso delle formule algebriche; ma nella concezione di varii casi di concorso tra i successori legittimi l'autore mostra certamente la conoscenza esatta del sistema successorio italiano ed ha il merito di avere additato qualche problema nuovo alla soluzione dei giuristi.

17. Piola Giuseppe (pretore). Ha una sola pubblicazione sulla *Patria potestà*, che è un compendio delle regole del Codice e di leggi speciali, e come tale, malgrado la chiarezza della forma e il buon criterio pratico rivelato dall'autore, non può essere valutata come titolo sufficiente.

18. Cannada-Bartoli Gaetano (docente a Napoli, dichiarato eleggibile più volte - V. *allegato*). È lodevole per la sua attività, ma il metodo e la profondità delle indagini lasciano non poco a desiderare negli stessi punti fondamentali dei suoi lavori, difetti che si riscontrano principalmente nelle sue monografie sulla *ratifica*, sulla *proprietà ecclesiastica* e nel 1° volume del sistema *ipotecario*.

Migliore è il 2° volume di questo trattato, anche dal punto di vista della sua utilità nella pratica.

19. Venturi Carlo (avvocato). Ha poche ed incomplete monografie, di carattere pratico e di valore assolutamente inadeguato come titolo per un concorso ad una cattedra universitaria.

In seguito agli esposti giudizi la Commissione procedette al giudizio di eleggibilità. Essendo eleggibili di diritto i signori:

Bianchi Emilio,
Cuturi,
Simoncelli,
Cavallaro Freni,
Cannada Bartoli;

la Commissione procedette a votazione segreta per gli altri concorrenti, dei quali risultarono eleggibili (a voti unanimi):

Facelli,
Pugliese,
Tartufari,
De Pirro,
Brezzo,
Coviello,
Fiorentino,
Bensa,
Venezian,

e non eleggibili, pure a voti unanimi:

Ferrarini,
Grego,
Pisani-Ceraolo,
Venturi,
Piola.

Con votazione palese ed a voti unanimi gli eleggibili furono graduati come appresso:

1. Simoncelli Vincenzo.
2. Tartufari Luigi.
3. Bianchi Emilio.
» Brezzo Camillo.
» Cuturi Torquato.
» De Pirro Vito.
» Venezian Giacomo.
4. Cannada-Bartoli Gaetano.
5. Coviello Nicola.
» Pugliese Giuseppe.
6. Fiorentino Pietro.
7. Cavallaro-Freni Salvatore.
8. Bensa Paolo Emilio.
9. Facelli Cesare.

E con questa attribuzione di punti:

1. Simoncelli, 40 (quaranta).
2. Tartufari, 37 (trentasette).
3. Bianchi, 36 (trentasei).
3. Brezzo ,36 (trentasei).
» Cuturi, 36 (trentasei).
» De Pirro, 36 (trentasei).
» Venezian, 36 (trentasei).
4. Cannada-Bartoli, 35 (trentacinque).
5. Coviello, 34 (trentaquattro).
» Pugliese, 34 (trentaquattro).
6. Fiorentino, 33 (trentatre).
7. Cavallaro-Frini, 33 (trentatre).
8. Bensa, 31 (trentuno).
9. Facelli, 30 (trenta).

In conseguenza di queste votazioni, la Commissione designa per la nomina di professore ordinario di diritto civile a Messina il prof. Vincenzo Simoncelli *e nel caso che egli non accetti* propone il professore Luigi Tartufari, ma per gli apprezzamenti già fatti sui titoli di questo concorrente, lo designa in qualità di professore *straordinario*.

La Commissione ponendo nello stesso grado i professori Bianchi Emilio, Brezzo Cuturi, De Pietro e Venezian, ha valutata comparativamente la diversità dei titoli di questi concorrenti, in taluni dei quali prevalgono le qualità scientifiche ed in altri i maggiori titoli didattici e la più lunga carriera, I professori Fiorentino e Cavallaro Freni furono graduati in diverso posto, tuttochè con parità di punti in ragione del maggior valore scientifico che si riscontra nelle pubblicazioni del Fiorentino.

Letta ed approvata la presente relazione oggi 12 (dodici) aprile 1893.

Professore Gabba, *presidente*.
» Filomusi Guelfi.
» G. P. Chironi.
» Polacco Vittorio.
» Bianchi Ferdinando, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso a professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Pavia.*

La Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti, composta dei professori Chironi, Gabba, Filomusi-Guelfi, Polacco e Ferdinando Bianchi, cominciò i suoi lavori il giorno 5 corrente e li condusse a termine in 16 sedute; dopo un accurato studio ed una larga discussione sul merito dei concorrenti, giunse ai risultati che qui si riferiscono.

Concorrevano i signori:

Bianchi Emilio
Facelli Cesare
Pugliese Giuseppe
Cuturi Torquato
Ferrarini Lodovico

Simoncelli Vincenzo
Cavallaro-Freni Salvatore
Tartufari Luigi
De Pirro Vito
Brezzo Camillo
Coviello Nicola
Fiorentino Pietro
Grego Umberto
Pisani Ceraolo Pietro
Bensa Paolo Emilio
Venezian Giacomo
Piola Giuseppe
Cannada-Bartoli Gaetano
Vitali Vittore.

La Commissione, come criterio generale partì dalla convinzione che di fronte alle esigenze odierne della scienza ed all'importanza della cattedra messa a concorso, si debba procedere con severità nel determinare quali fra i concorrenti sieno meritevoli dell'eleggibilità, e si debba attribuire peso adeguato al valore scientifico ed alla posizione didattica.

1. Bianchi Emilio (docente a Pisa, reggente la cattedra di diritto civile nell'istituto di scienze sociali a Firenze, dichiarato eleggibile più volte – V. *allegato*) dimostra pregi per larghezza e maturità di studi pratici, per l'ordine e la chiarezza della esposizione, da cui si argomenta in lui una buona attitudine didattica. Però i suoi molti lavori generalmente non presentano originalità di ricerche e non sono bastantemente inspirati all'indirizzo scientifico. Il volume *Appunti e Questioni* è una raccolta di monografie e note di valore complessivamente mediocre, talune elaborate con accuratezza, altre poco corrispondenti allo stato odierno della dottrina. I due volumi *Corso di legislazione agraria*, se possono offrire vantaggio ai pratici, non hanno un valore apprezzabile come titolo cattedratico, contenendo essi una trattazione compendiosa e non troppo profonda di una lunga serie di istituti. Nel libro *Dei rapporti patrimoniali tra i coniugi*, l'autore ha posto maggior cura e meglio spiegate le sue attitudini; vi è una più ampia preparazione, congiunta sempre alla lucidità della forma, ma per la tendenza già rilevata in lui e per la trascuranza dell'elemento storico, è piuttosto un libro di utile consultazione che non un'opera di vera importanza scientifica. Questo lavoro fu poi riprodotto con poche e non sostanziali innovazioni, ma pure con qualche miglioramento nell'altro sul *Contratto di matrimonio*. Migliori sono sembrate alcune fra le ultime sue monografie, p. es., quella sulla *Esecuzione a carico dei comuni e dello Stato*, ma, nelle quali tuttavia domina sempre il carattere giurisprudenziale.

2. Facelli Cesare (docente a Roma, dichiarato eleggibile altre volte, – V. *allegato*) ha un complesso di doti naturali abbastanza pregevoli, dalle quali non ha tratto il profitto che poteva.

I migliori suoi lavori sono i primi, mentre gli ultimi appariscono alquanto trascurati. La sua monografia sulla *Excepio non numerata pecuniae* è degna di considerazione, malgrado i difetti soliti in un primo lavoro. Lo studio sulla *Successione dei figli naturali*, benchè presenti qualche incompletezza e qualche errore di diritto positivo, merita encomio per la chiarezza e per la coerenza logica. Ma nel suo più recente libro sulla *Cittadinanza e godimento dei diritti civili* egli presenta sotto forma di monografia non più che un capitolo di un trattato generale, peccando per la scarsezza della preparazione e talora seguendo alla lettera insegnamenti di altri autori. Tuttavia crede la Commissione che sia giusto tener conto delle attitudini e del buon indirizzo spiegati dal Facelli nei lavori precedenti.

3. Pugliese Giuseppe (avvocato, dichiarato eleggibile altra volta – V. *allegato*). È concorde la Commissione nell'apprezzare le sue qualità di buon giurista pratico, che unisce un retto criterio alla conoscenza in generale esatta del diritto positivo. Nei suoi due volumi sulla *Prescrizione acquisitiva ed estintiva* è lodevole il proposito di studiare analiticamente le due forme di prescrizione, sceverandole; ma perciò apparisce difetto di trattazione il non aver premessa una teoria comune e generale. Si nota pure non essere sempre ben valutato l'elemento storico, essere scarsa la conoscenza del diritto romano che pure l'autore intende applicare, come scarsa è la suppellettile dottrinale; il che spiega le soluzioni talvolta affrettate, certe lacune del suo libro, anche intorno a concetti fondamentali.

4. Cuturi Torquato (prof. di diritto civile a Perugia, dichiarato eleggibile più volte – V. *allegato*). È un candidato meritevole di molta considerazione, sebbene i suoi ultimi lavori non dimostrino un progresso. Colto e studioso, presentò col libro sui *Fedecommessi* un lavoro notevole che gli assegnò un posto distinto fra i nostri civilisti; vi è metodo ed accuratezza, e benchè non sia completa la parte storica, è assai lodevole la paziente raccolta di materiali tratti dalla giurisprudenza medioevale. Fu però notata una deficienza rispetto alla legislazione comparata e una certa disuguaglianza di approfondimento nei diversi lati dell'istituto. Sicchè la parte più vigorosa del libro è quella riguardante le *fiducie*. Diverso è il valore dell'altro volume sulla *vendita, cessione* e *permuta*, che ha carattere pratico piuttosto che di un lavoro scientifico; fu notato che nella composizione stessa del libro i tre temi che ne sono l'oggetto trovano uno svolgimento disuguale. Nel contenuto non è un lavoro che molto aggiunga a ciò che si aveva nelle opere anteriori anche solo italiane; lo studio del diritto romano non è sempre abbastanza curato. In complesso però si riconosce anche in quest'opera il giurista giudizioso, specialmente in alcuni punti meglio trattati, come quelli sulla promessa di compravendita o sulla evizione. Il più recente lavoro sulla *Paternità dei figli naturali*, abbastanza pregevole sotto l'aspetto storico, non sembra adeguato nel resto all'altezza del tema.

Altri lavori, specialmente quello sulla *Scuola del diritto civile a Perugia*, attestano indubbiamente il notevole grado di coltura dell'autore.

5. Ferrarini Lodovico (dottore in legge, docente a Modena) come esordiente presenta qualità ed attitudini abbastanza commendevoli, ma non sembra abbastanza maturo per l'insegnamento. Tra le poche sue monografie quella sulla *causa* negli atti giuridici, sulla *lesione*, sulla *rappresentanza* e sul *subingresso* ipotecario dimostrano buon criterio, ma non danno un contributo di qualche entità. Nel lavoro più notevole sulla *Invalidità* degli atti giuridici, se può dubitarsi che convenga a chi esordisce la scelta di un tema così poderoso, si riconosce che l'autore dà buone speranze di sè, sia per la serietà della riflessione, sia per la castigatezza della forma. Ma non può dirsi completa, in riguardo alla legge positiva e in riguardo alla dottrina, questa sua trattazione della teoria generale delle nullità. Tuttavia la Commissione crede di potere incoraggiare il Ferrarini a perseverare negli studi.

6. Simoncelli Vincenzo (docente a Roma, già professore ordinario di diritto civile a Camerino, professore alla Scuola superiore di Portici, dichiarato eleggibile più volte – V. *allegato*) è certamente uno dei migliori concorrenti. La buona coltura, l'acutezza del criterio, l'attitudine alle indagini scientifiche e la sobrietà dell'esposizione appariscono costantemente nei suoi lavori, anche dove si riscontrano mende ed imperfezioni, malgrado le quali è innegabile che la sua intelligenza di giurista si è venuta fortificando. Esordì felicemente colla monografia sulla *Destinazione del padre di famiglia*. Cogli studi posteriori sulla *Enfiteusi* diede un buon saggio della sua capacità nell'indagare l'organismo degli istituti, ravvicinandone il lato giuridico, e questo e quello al lato economico, però il suo proposito fu indirizzato piuttosto ad una critica del diritto attuale che non all'esposizione dommatica dell'istituto secondo la legge vigente.

L'altro lavoro sul *Contratto di locazione* è condotto pur esso con sicurezza di cognizione e con metodo scientifico, ed è lodevolmente completato colle applicazioni delle leggi speciali. Ma non può dirsi che sia costante l'accuratezza della trattazione, non essendo in qualche punto completa l'analisi e lo studio della letteratura. Osservazione analoga fu fatta riguardo ad altri scritti minori, alcuni bene elaborati, come quello sull'*azione revocatoria*, altri meno, come quello sulla *dottrina della custodia*.

Ciò che particolarmente emerge nel Simonelli è l'attitudine a confortare lo studio del diritto colla osservazione della vita sociale odierna.

Pel quali apprezzamenti la Commissione trova in lui un insieme di buone doti intellettuali che fanno sperare sempre migliori lavori.

7. Cavallaro-Freni Salvatore (docente di filosofia del diritto a Catania, già incaricato di vari insegnamenti, dichiarato eleggibile altra volta – V *allegato*) ha la conoscenza pratica della legge nei temi presi a studiare e la chiarezza della forma congiunta ad una certa coltura generale; coltura e cognizioni però che anche nei suoi lavori di diritto civile, *Modi di acquisto della proprietà*, *Studi di diritto civile*, *Forme del testamento pubblico*, non sono di tal grado da rendere quei lavori ben rispondenti allo stato attuale della scienza.

8. Tartufari Luigi (già docente e poi incaricato a Parma, dichiarato eleggibile altre volte, ora professore straordinario di diritto commerciale a Macerata - V. *allegato*) è concorrente degno di molta considerazione per la serietà degli studi, pel metodo scientifico della ricerca e per l'uso ampio della letteratura, anche nel campo del diritto commerciale; mentre però dimostra qualche difetto nella composizione dei suoi libri.

Il primo suo studio sui *Contratti a favore dei terzi* è lodevole sopratutto per ampiezza e coscienziosità di ricerche, ma presenta il difetto di avere trasportata nel diritto positivo italiano una teoria sostenuta da scrittori tedeschi, senza assodare abbastanza la sua rispondenza alle disposizioni del codice.

Fu osservato anche nella costruzione dell'istituto in genere avere egli dato soverchio peso all'elemento intenzionale dei contraenti, non valutando abbastanza l'elemento obbiettivo.

Senza dubbio però trattasi qui di un contributo notevole alla letteratura giuridica italiana. Nel lavoro più recente sulla *Rappresentanza nei contratti* egli mostra pure un largo possesso dei mezzi di studio e l'intendimento lodevole di raccogliere a sistema istituti sparsi nel codice; ma si nota un certo agglomeramento di minute applicazioni, mentre il concetto organico della rappresentanza, studiato felicemente sotto alcuni aspetti, rimane incompleto sotto altri; fu poi rilevata qualche inesattezza sul concetto di taluni istituti richiamati sotto la figura della rappresentanza. In altre monografie e note del Tartufari (p. es. in quelle sulla *Menzione delle formalità testamentarie*, sulla *Promessa di vendita*, sulla *Ricostruzione di testamenti smarriti o distrutti*), apparisce ancora la sodezza del criterio, attestante in lui un giurista assai bene avviato.

9. De Pirro Vito (docente a Roma, professore di diritto civile a Camerino, dichiarato eleggibile altre volte – V. *allegato*) offre anche egli una solida base di coltura ed un buon indirizzo, sebbene nella scelta dei temi di studio dimostri una tendenza piuttosto giurisprudenziale. Il volume *Questioni di diritto civile* è una raccolta di monografie e note di vario valore, però condotte sempre con vigore logico. Un progresso notevole si trova nel trattato sulla *Enfiteusi*, dove se è deficente lo sviluppo storico e anche l'analisi di alcuni temi fondamentali, è però lodevole il tentativo di giungere ad una costruzione dommatica del vigente diritto enfiteutico. L'altro lavoro sulla *Teoria dell'indebito* ha maggiore carattere scientifico, ma in esso sono trascurate nella trattazione dell'indebito le relazioni con le altre *condictiones*.

10. Brezzo Camillo (docente a Torino, incaricato di istituzioni di diritto civile a Perugia) presenta pur egli notevoli pregi di metodo e di indirizzo scientifico, come già appare nei suoi lavori di diritto romano sulla *Reivindicatio* e sulla *Pubbliciana*. Tra le monografie posteriori parve buona quella sulle *Sostituzioni fidecommissarie*, meno encomiabile il suo *Programma di istituzioni*. Il *Trattato sulla azione revocatoria* ha non poca importanza per la giusta valutazione dell'elemento storico e per la buona elaborazione nel campo del diritto moderno; difetta in rapporto alla legislazione comparata, e in generale sarebbe desiderabile che questo candidato serbasse maggiore temperanza nei giudizi e nella sua tendenza a sistematizzare.

11. Coviello Nicola (avvocato). Anch'egli ha buone attitudini di giurista e intendimenti scientifici.

Dalla monografia alquanto difettosa sulle *servitù irregolari*, agli scritti sui *giudicati* di Stato, sull'*art. 1235*, sul *mandato qualificato*, il progresso è sensibile.

Il lavoro sul *diritto di superficie* è molto studiato nella parte generale, benchè non sia adeguata l'indagine sulla natura dell'istituto nel diritto odierno e delle sue principali applicazioni.

12. Fiorentino Pietro (già docente e incaricato di vari insegnamenti a Catania, dichiarato eleggibile più volte – V *allegato*) è un candidato meritevole di riguardo per la sua continuata operosità e per la coltura, non rispondente però appieno alle esigenze attuali del diritto civile.

La migliore tra le sue pubblicazioni resta quella *sul diritto internazionale privato*, lodevole per la indipendenza dei giudizi e in riguardo all'epoca in cui fu fatta.

I lavori posteriori, *Genesi e sintesi del diritto civile*, *Conferenze sul diritto privato*, non scevri di mende nell'intrinseco, rilevano attitudini didattiche.

L'ultimo libro sulle *persone morali* conferma l'apprezzamento indicato, non mancando di pregi, ma essendo non pari all'altezza del tema. In complesso egli ha studiato più la gestione amministrativa, che non il sistema ed i caratteri giuridici dell'istituto. Certe idee fondamentali per l'autore, p es. sulla pretesa personalità giuridica della famiglia, sono assai debolmente dimostrate; e si nota una lacuna sul tema importante della estinzione delle persone giuridiche. In generale, forse per incompleta conoscenza della dottrina odierna, ricorre non di rado il difetto di presentare come postulati, concetti discutibili e discussi

13. Grego Umberto (docente a Genova) a giudizio della Commissione merita incoraggiamento per la coscienziosità spiegata nei suoi lavori. Quello sui *mediatori*, benchè vertente su materia principalmente commerciale fu apprezzato per la diligenza e per l'intendimento critico. Fra gli altri risulta migliore il breve scritto sulla *revoca del mandato*, che contiene una esposizione accurata dello stato della questione. Ma il suo lavoro principale sulle *scorte* benchè concepito nell'intento di raggruppare le varie applicazioni, non è scevro di inesattezze e di lacune, specialmente sul concetto legale degli immobili per destinazione. In complesso prepondera nei suoi lavori il carattere di compilazione.

14 Pisani-Ceraolo Pietro (avvocato, dichiarato eleggibile a straordinario – V *allegato*) nei suoi primi lavori sul *matrimonio* e sulla *enfiteusi*, malgrado una certa prontezza d'ingegno, presenta una grande leggerezza di trattazione, oltre la scarsità della dottrina e la mancanza di metodo scientifico. L'ultima pubblicazione, principio di un *corso di istituzioni*, non può essere presa in considerazione, stante la superficialità dei concetti, a non dire di sviste ed errori assai gravi, per esempio la dimostrata ignoranza del principio che regola la incapacità civile del condannato.

15. Bensa Paolo Emilio (docente e dottore aggregato a Genova, incaricato di istituzioni di diritto civile - V *allegati*), ha poche e brevi pubblicazioni sue proprie: sul *pagamento dei debiti ereditari*, sul *giuramento* e un primo fascicolo di un *corso di istituzioni*; nelle quali dimostra però intelligenza di giurista e coltura.

Potrebbe dubitarsi che queste sole pubblicazioni fossero titolo sufficiente; ma si è tenuto conto anche delle sue note al *Windscheid*, in collaborazione col prof. Fadda e della sua notevole carriera didattica.

16. Venezian Giacomo (docente a Roma, già professore di diritto civile a Camerino, incaricato a Macerata, dichiarato eleggibile più volte – V *allegati*), ha lavori importanti per l'indirizzo scientifico ed acutezza di vedute, benchè nella difesa di nuove e discutibili teorie egli dia una parte troppo prevalente alle ricerche di carattere sociologico e ne affretti l'applicazione al diritto positivo. Il libro sul *risarcimento dei danni* tuttora incompiuto, presenta un notevole valore intrinseco, sotto l'aspetto della coltura e della critica; rimane incompleta la ricerca storica, e non completa la dimostrazione della tesi fondamentale dell'autore secondo il sistema del codice. Di minor pregio è la monografia sulla *causa nei contratti*, che può dirsi un lavoro appena cominciato, e in cui la dottrina dell'autore sul valore dell'elemento consensuale non è ben definita in sè e nelle sue conseguenze. Il discorso sulle *reliquie della proprietà collettiva*, quantun-

que non completo nemmeno dal punto di vista storico, rivela anche esso la coltura e lo spirito indagatore del Venezian. L'altro lavoro sulla *ripartizione dell'asse ereditario* mostra anch'esso soverchia tendenza alle singolarità, e può riuscire meno utile per l'abuso delle formule algebriche; ma nella concezione dei vari casi di concorso tra i successori legittimi l'autore mostra certamente la conoscenza esatta del sistema successorio italiano, ed ha il merito di avere additato qualche problema nuovo alla soluzione dei giuristi.

17. Piola Giuseppe (pretore), ha una sola pubblicazione sulla *patria potestà*, che è un compendio delle regole del Codice di leggi speciali e come tale, malgrado la chiarezza della forma e il buon criterio pratico rivelato dall'autore, non può essere valutata come titolo sufficiente.

18. Cannada-Bartoli Gaetano (docente a Napoli, dichiarato eleggibile più volte - V. *allegato*) è lodevole per la sua attività, ma il metodo e la profondità delle indagini lasciano non poco a desiderare, negli stessi punti fondamentali dei suoi lavori. Difetti che si riscontrano principalmente nelle sue monografie sulla *ratifica*, sulla *proprietà ecclesiastica* e nel primo volume sul *sistema ipotecario*. Migliore è il secondo volume di questo trattato, anche dal punto di vista della sua utilità nella pratica.

19. Vitale Vittoro (già docente a Bologna, professore straordinario di diritto civile a Siena, eleggibile e vincitore di altri concorsi - V. *allegato*). Questo concorrente ha pregi assai notevoli non solo nel campo del diritto civile, ma anche in quello di scienze affini, segnatamente nel diritto processuale; dove riscosse lode il suo libro sulla *riconvenzione* ed anche più quello *sui terzi esecutori di sentenze*. Tra le sue opere di diritto civile, migliore di tutte è quella sulle forme dei testamenti, che costituisce un trattato analitico e compiuto, e in cui il criterio giuridico si unisce allo spirito filosofico, benchè sia alquanto difettosa l'economia del lavoro. È invece inadeguato allo stato attuale della dottrina la monografia sul *risarcimento dei danni*: l'altra sulla garanzia di evizione per causa di servitù, benchè non porti contributi nuovi sull'argomento ha un maggior valore. L'ultimo e più ampio trattato sulle successioni testamentarie è lavoro accurato ed utile nella pratica; però vi sono riprodotti in molta parte gli studi già fatti dall'autore sulle forme dei testamenti, e non sono convenientemente approfonditi alcuni concetti fondamentali. Complessivamente però spetta al Vitali un posto assai onorevole nel presente concorso corrispondente a quello che gli spetta tra i giuristi italiani.

In seguito agli esposti giudizi la Commissione procedette al giudizio di eleggibilità.

Essendo eleggibili di diritto i signori: Bianchi Emilio, Cuturi, Simoncelli, Cavallaro-Freni, Cannada-Bartoli, Vitali, la Commissione procedette a votazione segreta per gli altri concorrenti, dei quali risultarono *eleggibili* (a voti unanimi): Facelli, Pugliese, Tartufari, De-Pirro, Brezzo, Coviello, Fiorentino, Bensa, Venezian: e *non eleggibili* (pure a voti unanimi): Ferrarini, Grego, Pisani-Cerardo, Piola.

Con votazione palese ed a voti unanimi gli eleggibili furono graduati come appresso:

1. Simoncelli Vincenzo.
2. Vitali Vittore.
3. Tartufari Luigi.
4. Bianchi Emilio.
» Brezzo Camillo.
» Cuturi Torquato.
» De Pirro Vito.
» Venezian Giacomo.
5. Cannada-Bartoli Gaetano.
6. Coviello Nicola.
» Pugliese Giuseppe.
7. Fiorentino Pietro.
8. Cavallaro-Freni Salvatore.
9. Bensa Paolo Emilio.
10. Facelli Cesare.

E con questa attribuzione di punti:

1. Simoncelli, 40 (quaranta).
2. Vitali, 39 (trentanove).
3. Tartufari, 37 (trentasette).
4. Bianchi 36 (trentasei).
» Brezzo, 36 (trentasei).
» Cuturi, 36 (trentasei).
» De Pirro, 36 (trentasei).
» Venezian, 36 (trentasei).
5. Cannada-Bartoli, 35 (trentacinque).
6. Coviello, 34 (trentaquattro).
» Pugliese, 34 (trentaquattro).
7. Fiorentino, 33 (trentatre).
8. Cavallaro-Freni, 33 (trentatre).
9. Bensa, 31, (trentuno).
10. Facelli, 30 (trenta).

In conseguenza di queste votazioni la Commissione designa come professore ordinario di diritto civile a Pavia il prof. Vincenzo Simoncelli.

La Commissione ponendo nello stesso grado i professori Bianchi Emilio, Brezzo, Cuturi, De Pirro e Venezian, ha valutato comparativamente la diversità dei titoli di questi concorrenti, in taluni dei quali prevalgono le qualità scientifiche, ed in altri maggiori titoli didattici e la più lunga carriera.

I professori Fiorentino e Cavallaro-Freni furono graduati in diverso posto, tuttochè con parità di punti, in ragione del maggior valore scientifico che si riscontra nelle pubblicazioni del Fiorentino.

Letta e approvata la presente relazione oggi 12 aprile 1893.

Gabba, *presidente* — Filomussi-Guelfi — G. P. Chironi — Vittorio Polacco — Ferdinando Bianchi, *relatore*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 settembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	20 8	12 0
Domodossola	coperto	—	23 0	15 2
Milano	coperto	—	25 6	16 6
Verona	coperto	—	24 9	16 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 2	13 9
Torino	coperto	—	22 1	15 8
Alessandria	1/2 coperto	—	23 2	13 1
Parma	sereno	—	24 7	13 8
Modena	sereno	—	22 9	12 1
Genova	coperto	calmo	25 2	19 6
Forlì	sereno	—	21 9	17 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 5	11 1
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	26 5	19 7
Firenze	sereno	—	25 3	13 2
Urbino	sereno	—	18 6	11 5
Ancona	sereno	legg. mosso	23 8	17 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	17 5
Perugia	sereno	—	20 7	12 3
Camerino	sereno	—	20 1	10 2
Chieti	sereno	—	19 8	—
Aquila	1/4 coperto	—	19 0	8 9
Roma	sereno	—	27 1	15 0
Agnone	sereno	—	17 0	8 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	19 8
Napoli	sereno	calmo	24 0	15 3
Potenza	sereno	—	17 1	9 1
Lecce	sereno	—	23 7	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	27 0	19 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	26 0	21 0
Palermo	3/4 coperto	mosso	29 7	17 4
Catania	sereno	calmo	27 4	18 9
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	26 2	20 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 settembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	764 4
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	N. E. debolissimo.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26°,0
	Minimo 15°,0
Pioggia in 24 ore	goccie,

Li 5 settembre 1893.

In Europa pressione decrescente al Sud Ovest della Francia, piuttosto elevata al Centro e sull'Italia, bassa sulla Russia settentrionale. Perpignano 757; Baviera 767; Mosca 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito specialmente al Sud; alcune pioggiarelle in Sicilia, cielo poco nuvoloso o sereno altrove; temperatura mite.

Stamane: cielo coperto all'estremo Nord, poco nuvoloso o sereno altrove; venti freschi da maestro a tramontana sulla penisola Salernitana, calma altrove; barometro da 765 a 766 millimetri.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli giranti a levante; cielo vario al Nord, generalmente sereno altrove; temperatura in aumento.

PARTE UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

METZ, 4. — La ritirata colle fiaccole, delle truppe del XVI Corpo d'armata, riuscì brillantissima.

Vi assistettero l'Imperatore ed il Principe di Napoli ed un'immensa folla.

Grande animazione per la città.

Al pranzo di gala che ebbe luogo ieri al Casino militare, l'Imperatore bevette alla salute del XVI Corpo d'armata e si nominò capo del 145° reggimento fanteria, come prova della sua soddisfazione per il contegno del Corpo stesso.

Il generale Haeseler ringraziò a nome del XVI Corpo d'armata.

METZ, 5. — Il presidente del dipartimento ha pubblicato un manifesto col quale annunzia che il soggiorno nel Castello di Urville riempì l'animo dell'Imperatore di grande gioia; e soggiunge che lo zelo ardente dell'Imperatore di mantenere la pace e d'incoraggiare il lavoro pacifico assicurerà un'era di benessere anche ai bravi Loronesi.

Il manifesto conclude che l'Imperatore ringrazia la popolazione per l'entusiastica accoglienza fattagli.

METZ, 5. — Oggi ebbe luogo, fra Metz ed Urville, le manovre di due divisioni contrapposte del XVI Corpo d'armata.

L'Imperatore, col Principe di Napoli, coi Principi tedeschi e col seguito, assistette alle esercitazioni da una collina posta ad Occidente del villaggio di Colligny.

Tale occupazione fu occupata dalla divisione dell'Ovest, dopo un simulato accanito combattimento.

La divisione dell'Est fu respinta verso Urville.

Allora fu dato il segnale di cessare le manovre.

L'Imperatore tornò subito dopo al castello d'Urville, ed il Principe di Napoli e gli altri Principi tornarono a Metz.

GAETA, 5. — Tra ieri ed oggi si è chiuso per ordine dell'onorevole ministro della marina il periodo delle grandi manovre e riunite a Gaeta, al completo, le due squadre operanti. Il direttore superiore ricevette le visite regolamentari accomiatandosi col seguente ordine del giorno diretto al comandanti in capo: ai comandanti le divisioni, ai comandanti le navi, agli ufficiali, graduati o comuni.

« Ieri 3 volgente, si compì l'esplicazione del terzo tema e finirono le manovre navali. Inspirandomi all'elogio lusinghiero rivoltovi da S. M. il Re, mi è grato di esprimervi la mia soddisfazione per l'abnegazione e la vigoria che ho costantemente osservato in voi, le quali affidano la patria nostra per la sua sicurezza in qualunque grave frangente. »

Alle 3 pom. la *Trinacria* ammainava l'insegna del direttore superiore delle manovre, disponendosi la squadra permanente a partire per Pozzuoli e la squadra di manovra per la Spezia.

LONDRA, 5. — Il corrispondente del *Times* da Bangkok continua ad attaccare la Francia per le nuove domande da essa fatte al Governo del Siam; e soggiunge che l'Inghilterra perdette il suo prestigio in Oriente, in seguito all'affare del Siam.

PIETROBURGO, 5. — La visita della squadra russa a Tolone è ufficialmente fissata fra il 10 e il 25 ottobre nuovo stile.

La concentrazione avrà luogo nelle acque dell'isola di Minorca.

BERNA, 5. — Il Consiglio federale ha delegato il ministro elvetico a Parigi, Lardy, e il consigliere di Stato, Cramer Frey, a rappresentare la Svizzera alla Conferenza monetaria che si riunirà a Parigi, per esaminare la domanda dell'Italia riguardo alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

PARIGI, 5. — Sono corse nuove voci allarmanti sullo stato di salute del presidente della Repubblica, sig. Carnot, ma esse sono senza fondamento.

Il signor Carnot sta benissimo e presiederà oggi il Consiglio dei ministri.

PARIGI, 5. — Il signor Carnot ha presieduto oggi a Fontainebleau il Consiglio dei ministri nel quale è stato deciso di occuparsi immediatamente del progetto del bilancio pel 1895.

Il presidente Carnot ha firmato i decreti di nomina dell'ammiraglio Boissoudy a comandante della squadra del Mediterraneo occidentale e dell'ammiraglio Lejaille a comandante della squadra di riserva del Mediterraneo orientale.

LONDRA, 5. — Si approva, con 162 voti contro 95, una mozione di Gladstone secondo la quale la sospensione, oppure la chiusura della seduta a mezzanotte non si estenderà alla sessione d'autunno e dopo un'ora antimeridiana non si potrà presentare alcuna mozione dilatoria.

LONDRA, 5. — I minatori scioperanti fecero una dimostrazione violenta, a Mansfield (Doncaster).

Essi ruppero i vetri e gettarono sassi contro i minatori che lavoravano.

La polizia disperse i dimostranti.

Si segnala una parziale ripresa del lavoro.

LONDRA, 5 — Il « Corriere della China » annunzia che la missione cattolica di Suien-Myang, provincia di Hou-Pè, fu distrutta dai rivoltosi.

LONDRA, 5. — Foster annunziò alla Camera dei Comuni che, il Local-Governement-Board constatò la presenza del cholera asiatico in vari punti dell'Inghilterra.

ALESSANDRIA, 5. — Un passeggiero, proveniente da Napoli, è stato colpito dal cholera mentre scontava la quarantena in questo porto.

COPENAGHEN 5. — Un Regio decreto proibisce l'importazione dall'Italia degli stracci, della lana cardata non disinfettata, della biancheria in genere, della biancheria da letto e degli abiti usati, eccetto gli effetti da viaggio, che saranno sottoposti a disinfezione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 settembre 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI — IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	93,85 93,87 1[2		— —	
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	93,85 80 77 1[2	93 81			— —	
1 aprile 93	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 95	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			103 85	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			106 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	422,50	422 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			642 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			514 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			—	
			Azioni di Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1218	ex divid. L. 30 —
[illegible] 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	283 81 80 78		— —	
1 genn 93	500	500	» » di Roma		— —			600 —	
» 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob 9[illegible]	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	415 14 1[2 14 11		— —	
	500	500	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	673		— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1085		— —	
1 genn. 92	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	204 200 1[2 200		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			57 —	
» 90	150	150	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			—	
» 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	207 205 203		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —	
1 genn. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			125 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202	
» 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			23 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			210 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		—			—	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			300 —	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ms. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			—	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —				
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —				

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

4 settembre 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 93 545
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 375
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 19 83
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 13

Il Vice Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		110 25
	Parigi	Cheques	110 87 1/2	
5	Londra	90 giorni		27 73
	»	60 giorni		
	»	Cheques	28 03	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . 28 settembre
Prezzi di compensazione . . . 28 settembre
Compensazione . . . 29
Liquidazione . . . 30

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.
: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1893.

Rendita 5 0[0	93 55
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	108 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	635 —
» » Mediterranee	515 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1240 —
» » Romana	400 —
» » Generale	290 —
» Banco di Roma	500 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	165 —
» » » certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	415 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	745 —
» » Acqua Marcia	1105 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen. Illumin.	305 —
» » Tramway Om.	212 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	130 —
» » Immobiliare	60 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	133 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	308
» » Metallurgica Italiana	125
» » della Piccola Borsa	202
» » Caoutchouc	22
» » An. Piem. di Elettr.	210
» » Risanamen.	38
» » Cr. Ind. Ed.	
» » Fondiar. incendi	75
» » Fond. Vita	235
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	356
» » » 4 0[0	164
» » Ferroviarie	300
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240